

Bruno Arpaia è nato a Ottaviano (Napoli) nel 1957 e vive a Milano. Laureato in Scienze politiche, dopo aver insegnato Storia dell'America all'Università di Napoli, ha intrapreso la carriera giornalistica, approdando nel 1990 a "la Repubblica" fino a diventare caposervizio. Dal 1998 è ritornato a svolgere attività di freelance, collaborando con *Il Sole24 ore* e altri quotidiani. Attualmente collabora con *La Repubblica* e *La Stampa*.

È consulente editoriale, esperto e traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana. Fra gli autori tradotti, José Ortega y Gasset, Camilo José Cela, Gabriel García Márquez, Jorge Volpi, Alfredo Bryce Echenique, Carlos Fuentes, Julio Cortázar, Carlos Ruiz Zafón, Juan Gabriel Vásquez, Arturo Pérez-Reverte, Javier Cercas, Fernando Aramburu, Guillermo Arriaga, Manuel Vilas, Leonardo Padura, Santiago Lorenzo e Paco Ignacio Taibo II. Ha curato, inoltre, il Meridiano Mondadori delle opere narrative di Gabriel García Márquez e quello dedicato a Mario Vargas Llosa. Come traduttore, ha vinto il premio Instituto Cervantes per la traduzione di *In cerca di Klingsor* di Jorge Volpi, il premio Strega Europeo per quella di *Patria* di Fernando Aramburu, nonché, nel 2022, il Premio Nazionale per la Traduzione.

Ha scritto finora nove romanzi: *I forestieri*, Leonardo, 1990, premio Bagutta Opera Prima; *Il futuro in punta di piedi*, Donzelli, 1994; *Tempo perso*, Marco Tropea editore, 1997, e Guanda, 2002, premio Hammett Italia 1997, finalista al Premio Elsa Morante-Isola di Arturo; *L'angelo della storia*, Guanda, 2001, Premio Alassio-Un autore per l'Europa e Premio Selezione Campiello 2001; *Il passato davanti a noi*, Guanda, 2006, Premio Minerva, Premio Napoli e Premio Comisso 2006; *L'energia del vuoto*, Guanda, 2011, premio Merck Serono e premio Stresa, finalista al premio Strega 2011, un romanzo che ha al centro la fisica di frontiera; nel 2014 ha pubblicato il romanzo *Prima della battaglia*, mentre il suo romanzo del 2016, giunto all'ottava edizione, si intitola *Qualcosa, là fuori* e racconta scenari legati al cambiamento climatico. A febbraio 2020 è uscito, sempre per Guanda, *Il fantasma dei fatti*. Nel 2021 ha pubblicato *Luis Sepúlveda. Il ribelle, il sognatore*. A gennaio 2023 uscirà il suo romanzo *Ma tu chi sei* (Guanda).

I suoi libri sono tradotti in dodici lingue.

È autore anche di un libro-conversazione con Luis Sepúlveda dal titolo *Raccontare, resistere*, Guanda, 2002, e TEA, 2003, nonché di un libro con Javier Cercas intitolato *L'avventura di scrivere romanzi* (2013). Nel 2007 ha pubblicato un saggio dal titolo *Per una sinistra reazionaria* (Guanda), che ha suscitato un vasto dibattito. Nell'aprile 2013 ha pubblicato, insieme a Pietro Greco, il libro *La cultura si mangia!*, sull'importanza degli investimenti culturali per lo sviluppo economico.

Per RadioTre ha scritto uno sceneggiato in cinque puntate dal titolo *Terrazza Marlowe* e una serie di trasmissioni radiofoniche per il programma "Cento lire".

È titolare del corso di "Tecniche della narrazione" presso il Macsis, «Master in comunicazione della scienza e dell'innovazione», dell'Università Bicocca di Milano. Ha insegnato Tecniche della Narrazione alla Sissa di Trieste, all'Istituto Universitario Collegio di Milano e ha tenuto lezioni alla Scuola Holden di Torino. È stato visiting professor della Universidad Nacional de San Martín di Buenos Aires, dove ha anche coordinato il ciclo di incontri e di eventi "Narrativas de lo real". È stato direttore artistico del Festival Dedicà di Pordenone ed è condirettore del Festival Encuentro di Perugia.

Insieme a Giuseppe Cederna ha adattato e portato in scena un testo tratto dai racconti di Luis Sepúlveda e lo spettacolo *Anatomia degli eroi*, tratto da testi di Javier Cercas.

A handwritten signature in black ink, reading "Bruno Arpaia". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.